

Si apre domani il Festival di Rovereto, tra spettacoli, concorsi, incontri culturali e stage, con le migliori compagnie di danza orientali

# "Oriente Occidente": uno sguardo tra Cina e India

www.ecostampa.it

**Rovereto**

**NOSTRO SERVIZIO**

**"Oriente Occidente"** il festival di Rovereto (4-14 settembre), che da quasi un trentennio vanta ampio consenso di critica e pubblico grazie all'intelligente e mirata progettazione, anche quest'anno, attraverso spettacoli, concorsi, incontri culturali e stage, intende esplorare territori non troppo battuti e proprio per questo estremamente stimolanti. Protagonista del Festival sarà l'universo Cindia, Cina e India, cioè, i due Paesi emergenti non solo economicamente, ma anche artisticamente. Fedele alla tradizione, ma anche fusa con stili contemporanei occidentali, sarà l'arte della danza che farà conoscere dei due paesi la peculiare spiritualità e la filosofia di vita.

Ospiti del Festival saranno le più prestigiose compagnie cinesi: la Beijing

Dance/LDTX (sabato all'Auditorium Melotti di Rovereto) con coreografie di Li Hanzhong e Ma Bo che fondono Oriente e Occidente in 'The Cold dagger' e in 'All river red', audace loro versione della Sagra della Primavera stravinskiana; la Guangdong Modern Dance Company (al Sociale di Trento, il 9) che, fedele alla più antica tradizione, tradurrà in danza poemi di autori delle dinastie Song e Tang; la CCDC City Contemporary Dance Company, che si interrogherà sulla realtà d'Oriente in '365 Ways of Doing and Undoing Orientalism'.

La danza indiana sarà rappresentata dalla Compagnia di Padmini Chettur (della più nobile delle sei danze classiche dell'India, il Bharata Natyam, darà una versione occidentalizzata), dalla parigina Isabelle Anna (l'11 a Rovereto) che farà rivivere i fasti della danza Kathak e dall'anglo-indiana Angika Dance

Company. La coreografa di Taiwan, Lee-Chin Lin, mostrerà la cerimonia taoista del culto dei morti e, mentre in Valle di Sella la francese Geneviève Mazin in acrobatico volo dialogherà con la natura, l'algerino Abou Lagraa con la compagnia La Baraka presenterà un duo ispirato al poeta persiano Omar Khayam. E se con 'Spiegel' di Wim Vandekeybus, il noto e apprezzato artista fiammingo, si chiuderà il Festival, ad inaugurarlo giovedì all'Auditorium Melotti di Rovereto sarà la compagnia italiana Artemis Danza con 'Codice India. Ineffabile stato di grazia'.

Ideato da Monica Casadei, che già ha prodotto coreografie sorte da esperienze in paesi stranieri (Brasile, Cuba, Messico), lo spettacolo tradurrà sulla scena le emozioni in lei suscitate dall'arte e dalla cultura dell'India dove ha a lungo viaggiato.

**Paola Bruna**



Compagnia di danza di Pechino:  
Un momento di "Dolly Dagger".  
Sopra, un'immagine "mobile"  
del "Ballo degli incontri"

